Anno XXXV° Lunedì 29 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 101

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI SCIOPERI AGRARI

La *Patria* reca un articolo che merita di essere segnalato — lo merita perchè quel giornale, non figura fra gli oppositori dichiarati, del Ministero.

E' quindi da sperare che le sue parole abbiano la fortuna non solo di essere ascoltate, ma anche prese in considerazione là dove si ha l'obbligo di curare gli interessi del paese, meglio di quello che potrebbero essere ascoltate e considerate le parole dei giornali di opposizione.

* *

La *Patria* anzitutto, fa così la descrizione dei gravi fatti che si verificano in molte provincie:

« Nel basso Bolognese gli scioperi si vanno estendendo, ed è consolazione molto limitata, quella che ci reca l'annunzio che in qualche località, come Minerbio, le autorità sono riuscite a comporlo d'accordo cogli agricoltori.

« Nel Ferrarese, a Codifiume, a Poggiorenatico ed altrove, i lavoratori della terra sono in isciopero, e i proprietari temono si rinnovino i tristi casi del 1898.

« A Mantova, specialmente a Serravalle Po ed altrove, si è dovuto ricorrere al reclutamento di operai della campagna nel vicino Padovano, e l'allarme è generale.

« Di Romagna le condizioni non sono liete, e quale sia l'opera delle leghe di resistenzu nelle campagne l'abbiamo detto con rude franchezza.

« E' una situazione paurosa codesta, una situazione che se in certi casi ed in certi luoghi è creata da sofferenze vere, che hanno bisogno di essere curate, in generale è il frutto di suggestioni politiche che invano si cerca di coprire col manto delle sofferenze stesse. »

* *

Ciò premesso, il foglio romano, prosegue:

« Certo che sarebbe stolta la pretesa che il Governo apprestasse lei un rimedio che non è nelle sue mani. Lo spirito di equità dei proprietari deve aiutarlo in quest'opera di risanamento, **ma il Governo a sua volta ha debito di sostenerli nella ricerca dei modi con cui questo aiuto deve esser concesso.** »

E più inanzi:

« Lo studio massimo che in questa impresa, certo difficile, dovrebbero portare gli uomini di Stato ed i legislatori, dovrebbe esser quello di sceverare dal conflitto dove è determinato da ragioni legittime, la parte veramente degna di considerazione, di tutela e di appoggio, dalla parte che abusa delle sofferenze dei miseri per farsene arma contro le istituzioni dello Stato.

« Ed è così che mentre il legislatore dovrebbe essere chiamato a salvaguardare con utili riforme e con provvedimenti savi gli interessi ed i diritti di tutti, il potere esecutivo incaricato di mettere in atto quelle riforme, dovrebbe avere il debito di *richiedere non ne fosse intralciata l'applicazione da passioni partigiane, e peggio ancora da speculazioni intollerabili fatte in nome della politica, a danno della povera gente credula ed ingannata.*

« Gli scioperi agrari sono ormai diventati una specialità tutta italiana. Ammettiamo che codesto doloroso privilegio derivi a noi dalle condizioni tristi in cui, mal governi passati, aumenti eccezionali di popolazione, sperequazioni non mai riparate, difficoltà di credito, povertà di mezzi, cecità di latifondisti, avidità di sfruttatori, hanno per tanti anni lasciato l' Italia.

« Ma è curioso, è strano anzi, che il fenomeno degli scioperi agrari si manifesti più largo e più acuto in quei luoghi nei quali, come nell' Italia centrale, la proprietà è più divisa, i patti colonici sono più umani, il credito è più accessibile, i perfezionamenti agricoli sono più avanzati. Non è forse questo un punto sul quale si debba portare speciale attenzione, per accertare se od in quale misura la politica intervenga a turbare le ragioni sacrosante del lavoro e di chi vive del lavoro?

« Perchè è inutile farsi delle illusioni. *Se questa specie di selezione degli elementi torbidi da quelli che hanno un fondamento di legittimità giuridica e morale, non si opera, mai si riuscirà a guarire la piaga dolorosa che fa sanguinare e minaccia di cancrena il corpo sociale italiano.* »

* *

La *Patria* dice che certo questa opera di selezione è assai difficile; — a noi non pare dal momento che essa stessa ci indica chiaramente e con cognizione di causa quali siano cotesti elementi torbidi che inquinano le acque, quando ammette che ciò « avviene sopratutto negli scioperi agrari nei quali si vanno mescolando coloro che nell'agricoltura non hanno mai avuto parte nè diretta nè indiretta.

» Ed è a questo che bisogna pensare! »

Sicuro! E' proprio a questo che bisogna pensare, e non è soltanto da oggi che i giornali conservatori lo vanno predicando inascoltati.

Togliete di mezzo i Turati, i Ciccotti, i Prampolini, i Treves, i Cabrini, e Podrecca e tutti gli altri che forse non hanno mai veduto un aratro, e certamente se non cesseranno del tutto gli scioperi agrari, saranno limitati soltanto là ove esiste una vera e reale causa economica.

Lo creda la *Patria*, se a Genova non si fossero intromessi gli *elementi torbidi*, se colà i lavoratori della marina avessero acconsentito a trattare direttamente cogli armatori, lo sciopero sarebbe cessato molto prima, e forse non sarebbe necessitato l'arbitraggio dell'on. Zanardelli.

La ricerca della paternità

A proposito del progetto Sorani, per la ricerca della paternità, si annuncia che l'on. Zanardelli farà una dichiarazione su tale argomento quando la Camera dovrà decidere la presa in considerazione del progetto stesso.

La dichiarazione di Zanardelli non sarebbe contraria al principio della paternità, ma egli vorrebbe che questa fosse limitata e circondata da opportune garanzie.

Le feste di Venezia

Abbiamo l'altra mattina dato il principio della cerimonia per l'inaugurazione della IV Esposizione internazionale di Belle Arti. Riassumiamo ora brevemente il resto della giornata.

Grande quantità di gente ed invitati nel recinto dell'Esposizione ove il Duca degli Abruzzi fu accolto da applausi. Parlarono eloquentemente il Sindaco Grimani, ed il ministro Nasi. Poscia S. A. R. fece il giro delle sale, scortato dal prof. Fradeletto e sostò dinanzi la lapide bronzea che ricorda Re Umberto e la Regina Margherita. Alle 11 1|2 la prima cerimonia era finita e l'Esposizione veniva invasa dagli abbonati.

Verso le due, le Autorità e gli invitati cominciarono ad entrare in Palazzo Ducale. Quì la maestà del luogo sacro alle più grandi glorie marittime del mondo rendeva più pronta la commozione, più spontaneo il sentimento.

Dinanzi al trono dogale erano posti ricchi seggioloni di velluto rosso ed ai lati si aggrupparono le bandiere delle Associazioni popolari.

Prima delle due giunse la bandiera decorata del Comune e si collocò sola dietro il posto del Sindaco. S. A. R. giunse poco dopo salutato dalla marcia Reale e da vivissimi applausi.

Il conte Grimani, sindaco di Venezia, parlò splendidamente consegnando la medaglia e con frase toccante, che pareva scuotere le più antiche memorie di quell'ambiente superbo ricordò le glorie di Venezia. Fu il momento più commovente della cerimonia.

Battimani scoppiarono spontanei, irrefrenati alla sublime evocazione che usciva dal discendente dei Dogi e in quel punto parve che l'anima di Venezia rivivesse ancora grande e gloriosa come nei tempi passati.

Eseguita la consegna della medaglia, più misuratamente militare parve la cortese risposta del Duca, fatta in forma di ringraziamento, e nella quale si rivela più che tutto il desiderio di dimostrare l' interesse alla sorte del povero Querini. Poi al Duca vennero presentate le principali Autorità, e la cerimonia ebbe fine, fra gli applausi che salutarono il giovine e simpatico Principe di Savoia.

La caverna di Romolo

Nella caverna di Romolo, che è stata scoperta sotto il Palatino, si sono rinvenuti diversi oggetto dell'epoca dei re. Tali oggetti farebbero supporre] che il primo re di Roma, dato che egli sia realmente esistito, sia stato seppellito precisamente sotto il Palatino e non nel foro Romano.

IL MONUMENTO AD UMBERTO A ROMA

Si annunzia che sarà prossimamente bandito il concorso nazionale per un monumento a Roma a Re Umberto. Il monumento dovrà sorgere o sul Pincio o a villa Borghese.

Per 300 mila emigranti

Si assicura che si sia formato un sindacato per inviare nel Brasile 300 mila emigranti.

Probiviri che non funzionano

Un comunicato del Ministero d'agricoltura lamenta che parecchi fra i 98 collegi di probiviri per le industrie, che sono ora istituiti, non possono ancora funzionare, perchè, nelle elezioni, si astennero dal voto gli industriali e qualche volta anche gli operai. A porre rimedio a un tale stato di cose il sottosegretario di Stato per l'agricoltura testè rinnovò ai prefetti delle provincie ove i collegi non funzionano, le più vive premure perchè si adoperino con ogni impegno presso gli industriali, invitandoli a concorrere volenterosi al buon andamento di un istituto, che ha precipuamente per fine di conciliare all'amichevole le controversie in materia di contratti di lavoro. Qualora, malgrado i ripetuti inviti, continuassero a verificarsi le ingiustificate astensioni si proporranno le necessarie modificazioni alla legge.

Un'accusa di Crispi

contro Gioberti

Crispi ha diretto la seguente lettera a Fabbri, direttore della *Patria*:

« *Caro Fabbri.* Il Senato ha deliberato che il suo presidente intervenga alle feste di Torino commemorative di Vincenzo Gioberti, per rappresentarvi l'alto consesso. Per coloro che ignorano la storia dei primordi del Risorgimento italiano, non sarà inopportuno il ricordo del seguente aneddoto: Alla morte di Pier Dionigi Pinelli, fu trovata una lettera diretta a lui dal celebre filosofo, nella quale dichiarava la necessità, dopo Novara, del ritorno al governo assoluto e quindi proponeva l'abolizione dello Statuto albertino. Il consiglio fu respinto, e tu comprenderai benissimo che non liete sarebbero state le conseguenze se Pinelli, ministro dell' interno allora, avesse consentito. Dopo ciò faccio che la storia giudichi se sia dovuta al filosofo una commemorazione nazionale »

Crispi

* *

Il *Resto del Carlino* però, pubblica una lettera del filosofo Valdarnini che impugna l'autenticità della lettera di Gioberti citata dal Crispi, difendendo l'ortodossia costituzionale di Gioberti e citandone i brani.

La tassa sul carbon fossile

in Inghilterra

I negozianti ed importatori di carboni fossili — sono poi quelli i quali forniscono quasi tutta l'Italia industriale — adunatisi a Genova, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I negozianti ed importatori di carboni fossili delle piazze di Genova, Milano e Torino;

« insistentemente interpellati dai loro venditori residenti in Inghilterra circa il pagamento della tassa d'uscita testè imposta dal Governo inglese sui carboni destinati all'estero;

« riunitisi in seduta nel locale dell'Associazione per la tutela del commercio dei carboni fossili stabilita in Genova;

» considerando che tutti i loro acquisti fatti in Inghilterra non contemplano nessuna riserva o clausola per simili imposizione, ad unanimità dichiarano non pagare nessuna tassa, perchè essa non li riguarda e d'accordo deliberano non contrattare in avvenire che e prezzo unico, franco di ogni imposizione, a bordo dei piroscafi a tal uopo noleggiati. »

Addis-Abeba rimane capitale dell'Abissinia

Notizie da Addis Abeba assicurano che non si parla più di trasportare la capitale abissina, e ciò ha rinfrancato assai gli animi degli europei stabiliti ad Addis-Abeba, i quali già erano dolenti di aver incontrato tante spese per costruirsi nuovi locali, alcuni veramente eleganti per poi doverli abbandonare, poichè è certo che, qualora Addis Abeba fosse privata del grado di capitale, in breve ritornerebbe il villaggio che era prima.

Si afferma doversi principalmente al sig. Ilg, consigliere di stato dell' impero abissino, se Menelik abbandonò l' idea del trasporto della capitale. Egli dimostrò al sovrano abissino che la posizione dell'attuale capitale era anche molto importante sotto il punto di vista strategico, tanto più dopo che furono eseguite le ultime opere di fortificazioni, che la rendono capace d' interrompere l'avanzamento di un corpo nemico.

Menelik, dopo lunghe titubanze, diede ragione all'Ilg, come, del resto, gliela dà sempre, persuaso com'è che l'Ilg sia il suo maggior amico europeo, ora che la stella del conte Leontief è completamente tramontata, benchè continui ad avere con lui non pochi ed importanti rappporti, di natura però esclusivamente commerciale.

Attualmente si sta costruendo ad Addis Abeba una via, dall'impronta schiettamente europea, e fiancheggiata da marciapiedi, i primi che si vedranno nella capitale abissina e che saranno un ristoro pei piedi europei, obbligati finora a percorrere un selciato orribile. Le case ad un solo piano sono fabbricate da una società russo francese. Ed anche questo è un segno che Menelik ha rinunziato al trasporto della capitale, altrimenti avrebbe avvertita la società.

Il conto presentato alla Cina

Il *Times* ha da Pechino che il totale della indennità già chieste dalle Potenze ascende a 65 milioni di sterline (1,625,000,000).

Inoltre si ha da Pechino che i ministri esteri stanno concordando le rispettive domande di indennità da presentarsi alla Cina. Circa le intenzioni delle varie potenze a tale riguardo si hanno le seguenti informazioni: Per le spese militari la Russia chiede 170 milioni di rubli, più due milioni al mese a decorrere dal marzo; la Germania chiede 240 milioni di marchi, più sette milioni e mezzo al mese a decorrere dal 1 maggio ed altri 22 milioni per l'eventuale cambio dei soldati in autunno; la Francia chiede 200 milioni di franchi; il Giappone chiede quattro mil. e mezzo di sterline; l' Italia chiede settanta milioni di lire, più due milioni e

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

IV.

Al caffè Arioli

Boemondo e Romieri fecero tutta la via delle Oche in silenzio. Avvolti nei loro pesanti tabarri, pareva che ognuno di loro fosse immerso in gravi meditazioni.

E' facile immaginare che Boemondo pensava alla signorina Brozzi. Ocamai non è più un mistero per i nostri lettori che i due giovani si amavano. E il loro amore era tanto più ardente e più appassionato, quanto più essi — per ragioni di convenienza, di opportunità e di riguardi — erano stati sempre costretti a nasconde i loro sentimenti, e a trattarsi in faccia al signor Brozzi ed agli amici di casa, come se fossero completamente estranei e indifferenti l'uno all'altra.

Emilia Brozzi era una forte e virile tempra di fanciulla; e Boemondo aveva nel suo carattere un fondo di gaiezza e di spensieratezza che molte volte gli teneva luogo di energia e di forza d'animo. Ma il distacco di Emilia era stato tanto più doloroso, quanto più avveniva in circostanze straordinarie. Si diceva che in quell'anno la guerra era inevitabile. Ma sarebbe poi avvenuta realmente? Ed anche il 1859 non sarebbe forse trascorso inutile e infecondo come gli altri che lo avevano preceduto? E in tal caso, chissà quanti anni avrebbe forse dovuto passare nella penosa aspettativa dell'emigrazione!

E la guerra? Chi ne può prevedere le infinite vicende?.... Poteva riuscire fortunata, e poteva anche avere un esito infelice!

E se fosse rimasto morto, ferito gravemente?

Questi e consimili erano i pensieri che ingombravano la mente di Boemondo.

Romieri di tanto in tanto sbirciava Boemondo, e nella oscurità della notte, rotta di tanto in tanto da qualche fioco fanale, chi avesse potuto mirarlo in viso, sarebbe stato sorpreso di scorgere le sue labbra atteggiate ad un sorriso sardonico, e nel suo sguardo una espressione fredda e sinistra.

I due giovani, avevano risalita la via di San Vittor Grande, attraversato il ponte di Sant'Ambrogio località questa, allora, in molto battuta dai militari austriaci.

— Dove andiamo? — aveva chiesto a un tratto Gaetano Romieri a Boemondo.

— Al caffè Arioli — aveva risposto questi. — Vi siamo aspettati.

— Ah!... Sta bene... A proposito.... hai la tua carta, tu?..

— Io sì. E tu?..

— Anch' io.

— Meglio. (1)

Ed erano ripiombati nel loro silenzio... Ma quasi subito Romieri lo aveva interrotto, esclamando:

— Sei pensieroso, Boemondo?.... Indovino perchè.... Ma ci vuol coraggio....

— Certo! — rispose Boemondo trasalendo. — E' un grave dolore per me, abbandonare mia madre.... Povera vecchia!... Sola....

— Bah!... tua madre è una forte e nobile donna... Sa che in questi anni la patria richiede alle madri e alle spose grandi sacrifici... Ma non intendevo parlare di tua madre...

— No?... Di chi dunque?

— Eh, diavolo.... via, non sono mica un ragazzo, sai. Alludevo a Emilia.... Alla signorina Emilia Brozzi.

Il primo movimento di Boemondo era stato di dispetto e di sdegno. Ma poi, carattere buono e noncurante, s'era frenato subito.

— Bah! — rispose. — Che ne importa a te?

— E Boemondo, fermatosi sui due piedi, misurava di tutta la sua alta e poderosa statura Gaetano Romieri.

Questi si strinse nelle spalle sogghignando.

— Ah! — esclamò con un tristo sorriso, che sfuggì a Boemondo. — A me non importa niente affatto. Ho detto toltanto per farti capire che ti sono abbastanza amico da interessarmi anche al tuo amore. Quando saremo lontani da Milano...., chissà, forse non ti increscerà d'avere un amico fedele e provato con cui parlare della tua Emilia...

Boemondo si scosse a questa riflessione, detta da Romieri con voce un po' amara e risentita. E traendo la mano destra di sotto al tabarro la posò sulla spalla a Romieri, esclamando commosse:

— Hai ragione, Gaetano. Perdonami.

Gaetano si strinse nelle spalle come per dire:

— Ecco che cosa si guadagna con gli innamorati!

E ripigliarono la loro strada.

Da Piazza S. Ambrogio, infilarono la via di S. Michele dal Dosso (ora via Lanzone)... Ma quivi furono costretti, loro malgrado, a fermarsi ancora. Dal fondo di via S. Michele veniva in su a passi lenti e misurati una pattuglia.

Boemondo e Gaetano si consultarono con lo sguardo.

— Che cosa facciamo? — chiese Gaetano a bassa voce e rallentando insensibilmente il passo — Andiamo avanti o torniamo indietro?

— Avanti, perdio! rispose Boemondo — Qui bisogna giuocare d'audacia.

Grasso alla lesina — pece allo spago;

Questo stivale — vo' racconciar...

(*Continua*)

(1) Coloro che toccano la sessantina sanno che in quell'epoca i cittadini non potevano girare per la città senz'essere muniti della così detta *Carta di sicurezza*, una specie di passaporto, che viceversa poi serviva per passare da una via all'altra della città.

(*Nota dell'autore*)

mezzo al mese dal 1 maggio e più quattro milioni per l'eventuale cambio dei soldati in autunno; l'Austria-Ungheria chiede quattordici milioni di corone.

Per la ricostruzione delle Legazioni e pei danni al personale, la Francia chiede un milione 700 mila franchi, l'Austria-Ungheria un milione 300 mila corone e l'Italia due milioni di lire.

Nulla è ancora stabilito circa le indennità da chiedersi pei privati.

Il cambio delle cartelle di rendita

Il ministro del tesoro Di Broglio ebbe una conferenza col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, intorno al quarto cambio decennale delle cartelle al portatore che comincerà il 1 luglio. Si annunzia a questo proposito che la Francia e la Germania hanno concessa la esenzione della tassa di bollo che sarebbe stata gravosissima per i portatori del nostro consolidato. Con l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non si è ancora potuto venire ad un accordo, ma per esse la questione perde molta importanza stante la minor quantità dei nostri titoli, che trovansi su quei mercati.

Un asinello all'Università

Questa la narra il *Messaggiero* di Roma:

Cercando forse la dolce compagna, che il maggio vicino gli prometteva, l'altro ieri mattina un asinello andava filosoficamente vagando per i prati dell'istituto fisico e chimico di Panisperna, quando un gruppo di studenti di medicina e di matematica, dolenti che la simpatica bestia avesse un trattamento migliore del loro, e fosse esentata dall'assistere alle lezioni, pensò bene di portarla alla lezione di chimica.

L'intelligente animale non disapprovò la proposta che con fraterni modi gli venne fatta, e dopo aver salito con aria grave le scale, pur lamentandosi che non vi fosse nell'aula un banco adatto per lui, si rassegnò a rimanere in piedi.

Ma quando il professore senatore Paternò entrò per fare la sua lezione e vide in alto, dietro i banchi, due cose nere a forma di cartoccio, volle subito darsi una spiegazione scientifica del fenomeno che la sua miopia non gli faceva vedere bene, e insieme coi suoi assistenti salì in alto, sull'anfiteatro, per constatare *de visu* la cosa.

Quanto si faticò poi a mandar via il somaro, non ve lo dico!...

Del resto è probabile trovasse colleghi in quell'aula!

Lo spionaggio in Francia

A Commentry, dove ha sede una grande acciaieria furono arrestate parecchie persone sotto l'accusa di spionaggio. Si dice che si sia tentato di vendere alla Germania, e specialmente alla fonderia di cannoni Kupp, il segreto della fusione dell'acciaio prodotto a Commentry, che serve alla fabbricazione di cannoni per l'esercito francese. La faccenda è però avvolta finora nel mistero.

Contemporaneamente fu arrestato a Parigi un cittadino ungherese, che già da tre anni era cameriere all'albergo Chatan, dove disimpegnò finora il suo servizio con grande puntualità ed esattezza. Egli si chiama Stefano Joanovic ed ha 25 anni. I sospetti sorti sul conto suo vengono in certo modo avvalorati dal fatto che recentemente egli dimorò per alcuni mesi a Commentry allo scopo di perfezionarsi nella lingua francese, perchè nell'albergo dove era impiegato non aveva modo di farlo dovendo parlare con gli avventori per lo più in inglese o in tedesco. Egli prescelse Commentry in seguito al consiglio di un suo conoscente di Parigi che ha un figlio in villeggiatura a Commentry. In quest'ultimo luogo il Joanovic alloggiava all'albergo e studiava il francese con un maestro.

Non è esclusa l'ipotesi che le persone sospette di spionaggio abbiano cercato di fare la sua conoscenza per potere, al caso, sviare le ricerche dell'autorità. Quest'opinione prevale nei circoli, che il Joanovic frequentava, i quali danno di lui le migliori informazioni. Il Joanovich tornato da Commentry, era stato ripreso in servizio all'albergo Chatan. Ieri comparve nell'albergo un agente di polizia, il quale fece una perquisizione nella stanza abitata dal Joanovic e sequestrò tutta la sua corrispondenza. Alla fine l'agente invitò il Joanovic ad accompagnarlo alla prefettura di polizia.

Alla sera, non essendo il giovane ancora ritornato, il proprietario dell'albergo si recò alla polizia, dove apprese con grandissimo stupore che il suo cameriere era stato arrestato perchè sospetto di spionaggio. Egli fece tosto i passi opportuni per procurare al Joanovic un patrocinatore.

Gli arrestati a Commentry sono quattro e cioè: il capo d'arte Gecouvet, l'operaio Desarmenien, il proprietario di uno spaccio di vini Giullaumin e l'ex-impiegato doganale Morandon, licenziato dal servizio dello Stato.

Un quinto individuo, pure operaio di nome Boulot, fu rimesso in libertà provvisoria perchè ha la moglie di parto. Presso tutti gli arrestati si praticarono perquisizioni domiciliari.

Il risultato dell'inchiesta viene tenuto segreto.

Cronaca provinciale

Da VALVASONE

Lo stato della campagna

Ci scrivono in data 28:

La campagna è bella e sinora promette bene. Fa piacere l'aspetto d'una generale fioritura dei fruttiferi, che sono però gravemente minacciati da quelle melanconiche bestioline, dalla veste color tonaca di frate, dette maggiolini (scussons). E' una vera lotta che devono sostenere più volte al giorno i contadini per distruggerle.

Da anni non si vide una simile invasione, e vengono sbattute, calpestate, e date in pasto alle galline. Buon che la vite non dà ancor fuori, se no sarebbe un affare serio. Povera vite! Il Profeta Isaia ha detto: *vitis infirmatur*; ma esso non sognava neppure zolfo, zolfato di rame, anticochylis, ecc. ecc. Peccato che il buon profeta non abbia suggerito qualche rimedio anche lui!

Una povera pazza

La locanda sanitaria ha testè inaugurato il suo terzo periodo, ed ora giornalmente si vedono da 40 a 50 poverelli, minacciati dalla pellagra, divorare della buona minestra, il pezzo di carne, una bella pagnotta ed un buon bicchiere di vino. Al termine del pasto hanno cangiato aspetto, e sembra possano far fronte a qualunque minaccia.

Ma una povera infelice, cui non può bastare quella provvidenza, perchè troppo in preda al male, diede l'altro ieri brutto spettacolo di sè. Essa ha oltrepassata la mezza età, ospite in questa Casa di Ricovero; è una continua molestia agli altri ricoverati. E' impotente a muoversi, perchè sin da piccina ha perdute le gambe, che mai la poterono sostenere, e va in giro seduta su di un carretto a tre ruote, che essa fa girare con la forza delle proprie braccia. Si è messa in testa di essere pari a qualunque altra donna, e vuole maritarsi; quindi grida come un ossessa contro chi le nega la pretesa possibilità. Da qualche giorno la testa le gira oltremodo, e appunto l'altro ieri si appostò davanti al Duomo e si mise a ragionare intendendo di parlare col Papa, accusando un prete, il quale essa vuole che sia proclamato indegno *di mettersi quella benedetta stola*.

Le si avvicinò il Sindaco per persuaderla a tacere e ritirarsi. Ella si eresse come potè, e intimò a sua volta al Sindaco di ritirarsi, altrimenti sarebbe capace di innamorare anche lui. Egli, per non esporsi a tale pericolo, si ritirò, ed ordinò ad una guardia di condurla alla Casa, ciò che fu fatto mentre la poveretta si affannava a maledire tutti i suoi nemici. Si è dovuto finire col condurla a Udine e consegnarla all'ospedale.

Adesso è là, e chissà quante ne racconterà.

I. von V.

DA CISERIS

Contro la grandine

Ci scrivono in data 27:

Il Consiglio comunale nell'ultima sua tornata ha deliberato di ordinare 24 cannoni grandinifughi che dovranno al più presto esser posti in azione.

Probabilmente domani essi saranno giunti. Così questo comune sarà uno dei primi del Friuli che avrà adottato i cannoni grandinifughi così utili per prevenire il terribile pericolo della grandine che è causa di tante ansie per i poveri agricoltori.

DA CIVIDALE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 27:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale per svolgere l'ordine del giorno già annunciato.

Ratificò la deliberazione della Giunta relativa ad intervento in lite avanti il Concilliatore,

Approvò l'aggiunta di disposizioni contro la diaspis pentagona nel regolamento di polizia rurale, ed alcune rettifiche dello statuto del Monte di Pietà.

Nominò a rappresentanti comunali per la nomina della commissione delle imposte dirette i signori; Morgante cav. Ruggero, Angeli Gio. Batta, Gabrici cav. Giacomo, de Pollis cav. Antonio, d'Orlandi Lorenzo, Marioni Giovanni, Moro Felice, Piccoli Francesco e Mesaglio Luigi.

Autorizzò il sindaco a stare in giudizio d'accordo col comune di Udine, contro gli odierni rappresentanti ereditari del Patriarca Grimani per ottenere una garanzia reale del lascito dipendente dal testamento 29 agosto 1592.

Stabilì la massima di non dare a prestito materiale scientifico del comune.

Deliberò di chiedere l'autorizzazione di eseguire in via economica i lavori progettati per l'apertura della nuova strada d'accesso alla stazione.

Approvò la liquidazione del lavoro di ampliamento del cortile delle scuole elementari e quella dei lavori di ristauro della canonica parrocchiale di Gagliano.

Approvò il conto consuntivo del 1900 del Giardino Infantile.

Autorizzò il sindaco a sostenere una lite intentata dal sig. Strazzolini Feliciano per danni sofferti coll'innalzamento dell'antenna in piazza Plebiscito, ed altra lite in confronto del medesimo per inosservanza di contratto d'appalto di forniture scolastiche.

Nominò medico condotto del 3.o riparto il dott. Francesco Accordini.

Aumentò il salario del messo municipale Villis Edoardo e negò l'aumento a Zaliani Giuseppe seppellitore.

La misera fine di un emigrante

Una povera donna della Valle del Natisone ricevette testè la tristissima notizia che il proprio marito, emigrato questo mese in Prussia, nel secondo giorno in cui si era messo al lavoro restò sfracellato dalle macerie di una cava di pietra piombatagli addosso. Un suo figlio che pure lavorava nella cava, raccolse l'ultimo suo respiro.

DA PALUZZA

Biblioteca scolastica

Ci scrivono in data 28:

Gli insegnanti di questo capoluogo istituirono una biblioteca scolastica popolare per dar modo ai giovanetti, dopo terminata la scuola, di continuare la loro coltura e mettersi in grado di godere i benefizi della civiltà. Per far ciò si valsero del profitto ottenuto con alcune serate di beneficenza nel passato carnovale, in cui gli scolari recitarono nel locale vecchio delle scuole, ridotto a teatrino, alcune commediole educative e cantarono inni patriottici. I libri così messi insieme, sono pochi al bisogno e gl'insegnanti pel vivissimo desiderio di aumentarli, fecero viva istanza al Comune affinchè si degnasse aiutarli nell'impresa assuntasi. Ma il Consiglio Comunale nell'ultima seduta, deliberò di prendere prima in esame i libri per scernere quali si possono attagliare all'intelligenza ed all'indole dei fanciulli, aggiungendo poi a mo' di morale che nessun libro torna più efficace di quello del catechismo per la moralità del popolo. Speriamo che il Ministero a cui presentarono pure istanza a ciò, invierà un sussidio a questa povera biblioteca, chè gl'insegnanti sono impossibilitati di far tutto da loro per la cara istituzione.

Farfallina

DA FORNI AVOLTRI

Vittima del dovere

Scrivono in data 27:

Giorni fa un drappello di guardie di finanza, della brigata di Forni Avoltri, composto dal sotto brigadiere Giovanni Guizzardi e dalla guardia Pinna Salvatore trovavasi ad eseguire un servizio di appostamento nel vicino confine.

Sulle ore 12.30 scorsero ad una certa distanza due contrabbandieri carichi di un sacco ciascuno, provenienti dall'Austria diretti pel Comelico, i quali cautamente cercavano di eludere la vigilanza degli agenti.

A tal vista il drappello senza perdere tempo si inoltrò nel bosco vicino denominato Talabassan alla direzione dei contrabbandieri per sorprenderli ed arrestarli. Ed infatti dopo circa un'ora di ripidissima salita gli agenti scopersero i frodatori, i quali distavano da loro sempre sul dorso della costa all'altezza di 300 metri.

Il sottobrigadiere, essendo quasi sicuro dell'esito, caricò il moschetto con cartuccia a mitraglia accelerando l'inseguimento, quando, tutto ad un tratto, stante la ripidità della montagna, e le frasche atterrate ormai secche, scivolò cadendo bocconi e battendo per terra l'arma.

Il grilletto urtando in un ramo secco fece partire il colpo e il sottobrigadiere ne ebbe fratturato il dito pollice della mano sinistra. Ritiratosi immediatamente in caserma egli dovette subire l'amputazione del dito.

Datane partecipazione ai superiori, giunse qui il cav. Camillo Pareuti comandante il Circolo, accompagnato dal tenente De Antoni i quali fecero le constatazioni di legge.

DA TRAVESIO

Il suicidio di un alienato

La moglie e la figlia del vetturale Deana Daniele, rincasando da Spilimbergo, trovarono chiuso il portone d'ingresso e le altre porte della loro abitazione. Esse sospettarono di qualche malaugurato accidente. Introdottesi con altre persone si offrì loro uno spettacolo raccapricciante. Il Deana giaceva supino con una caldaia vicina piena di carbone ardente.

Chiamati, premurosamente accorsero i medici dott. Olivieri, Agosti e Manzini, che prestarono tutte le cure suggerite dalla scienza. Invano lo sciagurato spirava pochi minuti dopo.

Si attribuisce la causa del suicidio al dolore sofferto per la morte immatura dell'unico suo figlio maschio avvenuta in Germania due anni addietro. Alcuni asseriscono che anche in precedenza avesse manifestata l'idea del suicidio. Però il suicida venne per due volte accolto all'ospedale di Udine quale maniaco.

Cronaca cittadina

La conferenza De Giovanni sulla Profilassi della tubercolosi

Appena comparve il commendatore prof. Achille De Giovanni fu salutato dagli applausi dei numerossimi intervenuti ieri sera nella sala del R. Istituto Tecnico. L'on. Caratti, che lo accompagnava, disse allora che sarebbe stato assurdo presentare una illustrazione della scienza, ma non poteva far a meno di ringraziare l'esimio professore di aver cortesemente aderito all'invito del Comitato, con doppio scopo benefico: — di propagare idee utili e sante, di portare un beneficio all'erigendo Ospizio Cronici, che s'è imposto alla città e che la città si è imposto.

Il comm. prof. Achille De Giovanni ringrazia l'on. Caratti ed sua volta volle presentarsi al pubblico, annunciando di dover dire solo verità già note.

Appunto; nulla di nuovo disse il celebre professore, e con forse semplicissima e con modo piano. Ma quanta attrazione in quella sua dicitura perfetta, quanto fascino in quella sua convinzione, che s'imponeva indiscutibilmente sugli ascoltanti! Sin dalle prime frasi l'attenzione del pubblico fu incatenata e quelle verità di tutti i giorni apparvero tanto nuove e peregrine da far più volte interrompere l'oratore con fragorosi applausi.

Dopo aver fatta la genesi e la sintesi del male che da secoli flagella l'umanità — poichè Ippocrate parla di rimedii contro la tubercolosi; — dopo aver parlato delle opinioni per lungo tempo errate, si estende diffusamente sulle idee che vanno imponendosi, della necessità di sanatori. Sin dal 1881, quando ancora d'oltr'alpe veniva il giudizio, qui accettato, che la tisi fosse malattia d'infezione come il morbillo, cholera ecc., egli prof. De Giovanni, faceva al governo la proposta d'un sanatorio. Ma il governo respingeva la proposta, declinando la competenza in materia; ora però l'idea che la tisi può venir curata s'è imposta a tutti ed i sanatori divengono una necessità. Non però come il cuore delle madri e delle mogli lo vorrebbe poichè il sanatorio non può avere lo scopo di guarire il povero paziente, ma previene lo sviluppo del bacillo. I fanciulli nelle cui famiglie vi sien stati casi di tisi, quelli che presentino al medico sintomi pel male futuro, possono sperare il beneficio del sanatorio.

L'educazione come ora s'impartisce, le scuole come sono costruite e specialmente i collegi tutti ed i conventi in particolare, influiscono sul fisico dell'adolescenza, rovinandone il sistema nervoso.

Queste, a sommi capi, le idee esposte dal chiarissimo professore, che termina con un elogio alla Colonia Alpina che, in embrione, può dar l'idea dei sanatori come dovrebbero essere intesi. Però, invece dell'azione d'un paio di mesi, che l'opera sia continuata per uno o due anni. L'opera di carità non deve essere sentita solo dal cuore, ma guidata dalla mente ed il beneficio non deve badare solo al presente, ma, più specialmente anzi, alla generazione futura.

Nuovi e fragorosi applausi salutarono ancora il prof. De Giovanni alla fine della conferenza, per la quale sarebbero assurdi gli elogi.

Per debito di cronista, lasciando di notare le persone più elette della nostra società intervenute ier sera alla conferenza, mi piace mentovare l'intervento di tutte le convittrici della Scuola Normale accompagnate dalla direttrice sig. Sala.

Questa mattina verso la 8 e mezzo il prof. Achille de Giovanni accompagnato dal primario prof. Papinio Pennato, visitò minutamente il nostro ospitale, mostrandosi pienamente soddisfatto del modo con cui esso è tenuto e soffermandosi specialmente nel riparto tubercolosi.

Notizie della campagna. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Buone dappertutto si mantengono le condizioni del frumento e delle viti, a cui hanno giovato nell'Italia superiore e centrale le condizioni climatiche della decade. Per contro nell'Italia inferiore ed in Sicilia, si desiderano pioggie maggiori, ed una temperatura più elevata e più costante. In generale la vegetazione è piuttosto in ritardo, ma ciò ha fatto sì che le brinate avutesi nell'Alta Italia e in Sardegna non hanno arrecato notevoli danni alle diverse colture.

I foraggi crescono abbastanza bene; solo in Piemonte e nell'Emilia hanno risentito del freddo, e si prevede un raccolto non molto abbondante di fieno.

Scuola popolare superiore. Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni:

Lunedì 29 aprile « Lo stile e la stilizzazione delle forme nelle arti applicate » prof. dott. Giovanni Del Puppo.

Mercoledì 1 maggio « La morale del galantuomo » prof. dott. G. Garassini.

Venerdì 3 maggio « L'Italia nel periodo napoleonico » prof. dott. Giuseppe Rovere.

La riunione degli elettori dell'ottava sezione residenti in S. Gottardo e Planis che doveva aver luogo ieri alle ore 14 nel locale ex Stradolini al Boschetto è stata rimandata a domenica 5 maggio alle ore 14 1/2 essendo intervenuti solamente cinquanta elettori causa il cattivo tempo.

Riunione di tiratori. Domenica 5 maggio alle ore 11 nei locali del campo di tiro a segno avrà luogo una riunione di tutti i rappresentanti le società di tiro a segno federate per stabilire ove si dovrà tenere la prossima prima grande gara e campionato provinciale.

Il Tiro a segno. Alle sette di ieri mattina doveva aver principio il periodo delle lezioni regolamentari ma causa il tempo pessimo si dovette rimandare la prima lezione col fucile Vetterly 1870-87.

Nel pomeriggio invece si potè effettuare la prima lezione col nuovo fucile 1891; alla quale presero parte 65 tiratori fra i quali sedici si inscrissero a far parte della società.

Validità di biglietti. Dal 1. maggio al 31 ottobre i biglietti di *andata ritorno* distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per *S. Giorgio di Nogaro* avranno la validità di *cinque* giorni.

Friulani premiati all'Accademia di Venezia. In forma solenne la distribuzione dei premi agli alunni dell'Accademia di belle arti di Venezia per l'anno scolastico 1899-900, alla presenza di tutte le notabilità politiche ed artistiche della città.

Dall'elenco dei premiati troviamo che parecchi di essi sono friulani e perciò li registriamo a titolo d'onore:

Maria Scolari di Polcenigo, corso preparatorio. Menzione onorevole di II. grado.

Luigia Zanelli di Codroipo, corso comune. Menzione onorevole di II. grado.

Giuseppe Badiluzzi di Udine, esercizi di plastica, menzione onorevole.

G. B. Savio di Udine, II anno del corso speciale di ornato, *primo premio con medaglia*.

Agostino Ongaro di Montereale Cellina, corso speciale per la pittura di vedute, menzione onorevole.

Agli egregi concittadini e comprovinciali, che seppero distinguersi, nel glorioso cimento dell'arte congratulazioni ed auguri.

E' un sistema chiaro, semplice, correttissimo che previene qualunque obbiezione e soddisfa qualunque esigenza, quello che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona. Cento biglietti hanno una vincita garantita: il premio minimo è L. 200, il premio massimo L. 250000, l'ultimo estratto vince L. 20000. L'importo totale dei 2710 premi ascende a L. 1,300,000 in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.

L'estrazione assolutamente irrevocabile è fissata al 30 Giugno, p. v. essendo però limitato il numero dei biglietti disponibili, la vendita sarà chiusa assai prima dell'epoca indicata.

Funerali. Sabato alle 5 pom. ebbero luogo a Tarcento i solenni funerali del giovanetto tredicenne Harri figlio al cav. Enrico di Boechmann, maggiore a riposo dell'I. R. Esercito e della baronessa Ernestina Spiro.

La bara coperta in velluto bianco e listata in oro, portata dal personale di servizio, era preceduta dal ministro evangelico di Udine e seguita dai desolati genitori collo zio paterno del povero Enrico, gli istitutori con gli altri dipendenti della famiglia, nonchè le più spiccate personalità di Tarcento ed i seguenti amici e conoscenti: da Udine, da Tricesimo, ecc.

Capitano Guglielmo dei conti Calderari - tenente Capponi Trenca - dott. Antonio nob. de Pilosio - dott. Giovanni Baldissera - Italico co. di Montegnacco, anche quale rappresentante il Tennis-Club di Tricesimo - Ing. Giuseppe Del Pino - Signorine sorelle Del Pino.

Veniva poi una folla straordinaria.

Inviarono corone: I genitori - Il fratellino e la sorellina - Istitutore ed istitutrice - Agente della casa e personale di servizio - Gieseghe - Famiglia Pontelli - Morgante Cesare - co. di Montegnacco e nob. Pilosio.

Durante il funerale tutti i negozi di Tarcento erano chiusi ed al cimitero il ministro evangelico portò l'ultimo saluto all'estinto.

Nuovo procuratore. Il dottor Giorgio Mamoli ha in questi giorni superato con esito brillantissimo gli esami di procuratore, sostenuti presso la R. Corte d'Appello di Bologna.

Congratulazioni all'egregio giovane.

Furto in via Cavour. La notte fra sabato e domenica, ladri ancora ignoti, aprendo con grimaldelli la porta della bottiglieria in via Cavour « Cantina Papadopoli », diretta dal signor Giovanni Rizzetto, penetrarono nella bottega e dal banco di cui scassinarono la serratura, asportarono trenta lire in argento e rame. Ne lasciarono intatte altre centoventi che pur erano nel cassetto e forse non videro, o dovettero abbandonare perchè disturbati nella loro impresa.

Al signor Rizzetto non restò che denunciare il furto patito alla Questura.

Chiusura di fallimento. Il Tribunale di Udine ha ordinato la chiusura del fallimento di Pietro Patocco conduttore di bottiglieria nella nostra città per compiuta liquidazione dell'attivo.

Ai creditori toccò il 6.243 0[0 sull'intero credito.

Un altro che va a Parma. L'ex segretario comunale di Corbino, Antonio Cicuto di G. B. che con sentenza 30 novembre 1900 la nostra Corte d'Assise condannò per falso a sei anni e 3 mesi di reclusione, venne destinato alla casa di detenzione di Parma per purgare tale pena.

Per contravvenzione alla vigilanza. Ieri mattina verso le 11 dalle guardie di città, vennero arrestati i due coniugi Mazzutti Umberto fu Filippo e Romanutti Annalfu Domenico per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Causa il mal tempo la sagra di ieri a Feletto fu pochissimo frequentata ed anzi crediamo che, se il tempo lo permetterà, domenica si ripeterà il programma delle feste fissate per ieri.

In Chiavris ove pure doveva ripetersi parte delle feste di giovedì scorso, la pioggia mandò tutto a monte.

Ubbriaco che si fa male. Bernardino Marcellini di Udine ieri sera verso le 6 essendo in istato di ubbriachezza cadde per via producendosi una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

AVVISO

per la vendita di cavalli riformati

Martedì 30, volgente aprile alle ore 9, saranno venduti all'asta, nel giardino pubblico di Udine N.° 13 cavalli riformati.

Il Segretario del Consiglio
Capello

Si rende noto

che con Atto 21 aprile 1901 N. 9371-11891 in atti miei debitamente registrato e notificato a mezzo dell'usciere Cortese di S. Vito il signor Tarantola Giuseppe-Antonio di G. Battista di Montereggio ora residente in S. Vito al Tagliamento revocò l'autorizzazione maritale impartita alla di lui moglie Lorgna Margherita fu Antonio con atto 27 gennaio 1900 N. 9024 11544 pure ne' miei rogiti.

S. Vito al Tagliamento, li 21 aprile 1901.

Di Biaggio dott. Virgilio
Notaio

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molti applausi alle due rappresentazioni di sabato e di ieri, tanto all'*Ernani* come al *Ballo in maschera*.

Oramai la stagione d'opera sta volgendo al suo termine.

Questa sera riposo.

Domani, martedì serata d'onore degli egregi artisti Lodovico Contini e Alessandro Modesti. Si rappresenterà l'opera *I puritani*, e il baritono Modesti canterà l'aria dell'*Ernani O. de verd'anni miei*, e il basso Contini quella della maledizione nell'*Ebrea* di Halevy.

Giovedì poi avrà luogo un concerto Verdiano.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti	» —	»	1	
» Esposti	» —	»	3	
Totale	» 9	»	13	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Federico Provini maestro di musica con Amelia Battistoni casalinga.

MATRIMONI

Giacomo Marchiol conciapelli con Giovanna Pozzo tessitrice — Luigi Sandrini falegname con Ernesta Barbetti zolfanellaia — Giovanni Berg nzi negoziante con Clotilde Liccaro civile — Giovanni Montesanti furiere magg. di cavall. con Caterina Paolini maestra elementare — Ugo Falomo agente di commercio con Angela Croattini civile — Giuseppe Brugnarotto agente di commercio con Sofia Graziani agiata — Alberto Colosetti pittore decoratore con Maria Fend sarta — Rinaldo Elio Marussigh agente di commercio con Teresa Lana sarta — Giuseppe Gheller cameriere con Maria Cencigh cuoca — Domizio Vigani fabbro con Anna Valerio seggiolaia — Ernesto Rodolfi agente di commercio con Maria Rodolfi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Maria Vargendo fu Giovanni d'anni 57 monaca dimessa — Plinio Gabai di Francesco di mesi 3 giorni 19 — Cesare Barucco di Giovanni di mesi 2 giorni 20 — Giuseppe Savaro di Giovanni di giorni 28 — cav. Antonio Marzari fu Luigi di anni 65 r. pensionato — dott. Giuseppe Piccini fu Pietro d'anni 78 avvocato — Luigi Macuglia di Antonio d'anni 6 — Innocente Lodolo di Angelo di mesi 4 — Anna Basig di Cristiano d'anni 25 operaia — Luigia Missio di Giuseppe di mesi 11 e giorni 15 — Lucia Barbetti-Pertoldi fu Giuseppe d'anni 77 agiata — Vincenzo Metz di Inigo di mesi 2 e giorni 20.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Francescatto fu Pietro d'anni 66 facchino — Giuseppe Pittia fu Giuseppe di anni 43 agricoltore — Luigi Coccolo di Pietro d'anni 35 muratore — Rosa Cremese-Prosdocimi fu Antonio di anni 28 tessitrice — Luigi Di Bidino fu Domenico d'anni 6 agricoltore — Antonio Ciani fu Giuseppe d'anni 52 linaiuolo — Valentino Maranzana di Giovanni d'anni 10 scolaro — Domenica Candido-Paron fu Giacomo d'anni 64 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Pasquale Lavita di Angelo Andrea di anni 27 brigadiere di finanza.

Totale N. 21
dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Ieri alle ore 23 spirava improvvisamente munito dei conforti della S. S. Religione il nobile signor

MICHELE CORRADINI

di anni 49.

La moglie Elisa nob. Masotti, la figlia Anna, il figlio Corradino, il fratello Ettore nob. Corradini-Monaco, la sorella Maria nob. Corradini-Micheloni, le cognate Giovanna co. Monaco-Corradini, Rosa Barbetti nob. Masotti, Vittoria Dusso nob. Masotti, i cognati Francesco nob. Masotti-Venerio, Ugo, Guglielmo, Giovanni nob. Masotti, Giuseppe Micheloni e dott. Guglielmo Plateo, le zie Elisa Fabris ved. Mucelli, Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri, ed Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 29 aprile 1901.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 16 partendo dalla casa Masotti-Venerio in via Savorgnana n. 22 per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

La notizia della morte improvvisa di Michele Corradini, sparsasi questa mattina in città, ha riempito di doloroso stupore quanti lo conoscevano ed ebbero campo di apprezzarne le virtù elette di mente e di cuore.

Uomo integerrimo, onesto fino allo scrupolo, egli è morto a soli 49 anni mentre l'aspetto suo vegeto e giovanile non facevano nemmeno supporre che la sua esistenza dovesse così crudelmente esser troncata.

Alla vedova desolata ai giovani orfani ed ai parenti tutti mandiamo le più sincere e profonde condoglianze.

SPORT

IL GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE

Genova, 28. — Gli automobilisti provenienti da Torino, sono giunti dalle 7 di iersera in poi, con pessimo tempo. Ripartiranno questa mane.

Spezia 28. — Sono giunti gli automobilisti ricevuti dalle autorità e dalla folla. Il console di Torino recossi ad incontrarli oltre il monte Bracco e diede loro il benvenuto. Il sindaco offrì un vermouth d'onore.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 29 aprile ore 8 ant. Termometro 11 4
Minima aperto notte 5.2 Barometro 754
Stato atmosferico: Vario Vento: N E.—
Pressione stazionaria — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 15. Minima 11.2
Media: 12.12 Acqua caduta m.m. 9.5

LOTTO - Estrazione del 27 aprile

Venezia	47	81	57	19	17
Bari	47	68	75	56	38
Firenze	74	12	25	15	89
Milano	50	80	38	90	52
Napoli	9	24	66	53	44
Palermo	74	60	5	69	48
Roma	80	63	10	53	48
Torino	58	70	61	16	62

ULTIMO CORRIERE

Gioberti commemorato a Torino

Una solenne commemorazione di Vincenzo Gioberti ebbe luogo ieri mattina nell'aula dell'antico Parlamento (Palazzo Carignano), con l'intervento dei Duchi d'Aosta e di Genova, delle rappresentanze ufficiali e di tutta la Torino studiosa e pensante.

Il presidente del Consiglio on. Zanardelli ed il Governo erano rappresentati dal sottosegretario on. Talamo, il ministro dell'istruzione dal sindaco di Torino, il Senato dal presidente on. Saracco, la Camera dall'on. Villa e dai deputati di Torino; eranvi numerose notabilità politiche, letterarie e molte signore.

Parlarono Villa, il senatore Carutti e Talamo.

Nel pomeriggio al teatro Alfieri si fece una seconda commemorazione di carattere popolare nella quale il senatore prof. Giuseppe Carle trattò del *Pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti* e il senatore avv. Giovanni Faldella del *Ritorno ideale di Gioberti*.

Tanto all'una che all'altra funzione parteciparono moltissime rappresentanze di società militari e popolari, con le rispettive bandiere, e numerosissimi invitati.

Alla sera il sindaco di Torino offerse un banchetto all'Hotel d'Europa.

Nei discorsi pronunciati nella mattinata i senatori Carutti e Carle risposero vibratamente alla accuse mosse da Crispi alla memoria di Gioberti. (*Vedi prima pagina*).

I Sindaci a banchetto

A Venezia ieri sera alle ore 7 all'Hotel « Brittama » ebbe luogo il banchetto offerto dal sindaco conte Grimani ai sindaci che intervennero alla inaugurazione della Esposizione d'arte.

I coperti erano 17. Fra i convitati regnò la più schietta cordialità.

Alle 9 i convitati si recarono alla serata di gala al teatro « La Fenice ».

La morte del Podestà di Riva di Trento

Ieri l'altro è morto il Podestà di Riva di Trento cav. Giuseppe Canella. Aveva settant'anni.

Il cav. Canella era una fra le più nobili personalità del Trentino. Nel 1866 cospirò contro l'Austria, diede aiuto ai volontari di Garibaldi e passò parecchi anni negli ergastoli di Capodistria e di Iuben. Il Canella concorse a fondare la Lega nazionale, e nella Dieta del Tirolo è stato sempre fra i più strenui difensori dell'autonomia del Trentino. Intervenne energicamente nel noto incidentente di Riva, in cui le guardie doganali austriache violarono la extra territorialità del piroscafo postale italiano *Benaco* e passarono sopra la bandiera tricolore stesa sul ponte. In quella circostanza ebbe a subire non poche noie.

L'incendio di un filo elettrico

Mandano da Roma 28:

Stasera mentre il Re con la Regina discendeva per via Nazionale in *phaeton*, guidando egli stesso, un filo dei tram elettrici, incendiatosi, produceva un enorme globo incandescente. La folla spaventata si diede alla fuga. Intanto il globo scoppiò con grande rumore ma senza danneggiare alcuno. Saputo di che si trattava, la calma si ristabilì. Il Re, salutato dalla folla, proseguì la strada.

Il progetto contro gli anarchici

Ieri si è riunita la Commissione del Senato incaricata dell'esame del disegno di legge presentato da Gianturco per la repressione dei delitti anarchici. Mancavano Codronchi e Barsanti. I commissari presenti, Taiani, Beltrami-Scalia e Mezzacapo si limitarono ad un breve scambio di idee. Parve opportuno di chiedere in così grave materia alcuni schiarimenti al governo, ogni altra deliberazione fu rimandata a quando la Commissione si riunirà al completo.

Crisi municipale a Palermo

Telegrafano da Palermo:

Nella seduta del Consiglio, che ebbe luogo il 27, veniva eletto a capo-ufficio municipale l'avv. Savagnone, contro l'avv. Castellini, portato dalla Giunta. Il sindaco Camporeale presentò subito le sue dimissioni, a cui si associarono tutti i componenti la Giunta. Questa improvvisa inattesa crisi è accolta con grande meraviglia e desta dappertutto vivi commenti.

Uno scoppio di ossigeno

2 morti

Telegrafano da Milano, 29:

Nel pomeriggio di ieri avvenne nella farmacia Brera un terribile scoppio di ossigeno, che cagionò una orribile disgrazia. Il farmacista Monico e il fattorino Strada rimasero gravemente feriti. Vennero subito soccorsi ma morirono poco dopo.

Si è aperta una inchiesta sulla causa dello scoppio.

Contro l'abolizione della cinta daziaria

L'on. Cost-Zenoglio ha presentato alla presidenza della Camera una petizione dei sindaci dei comuni liguri di terza e quarta classe riuniti in assemblea a Genova il 27 marzo scorso, i quali fanno voti perchè il Governo non insista nel progetto sull'abolizione delle cinte daziarie dei comuni di terza e quarta classe.

Bollettino di Borsa

UDINE, 29 aprile 1901

Rendite	27 aprile	29 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	101 15	101 30
» fine mese pross.	101 35	101.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 30
Exterieure 4 % oro . .	73.25	73.22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	321.—	321.—
» Italiane ex 3 %	311 —	311.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	439.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	848 —	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	130.—	130.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	721 —	723 —
Id. » Mediterr. »	532.—	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 47	105.40
Germania » . . .	129 80	129 85
Londra	26 53	26.54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 06	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 40	96.45
Cambio ufficiale	105 39	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

I. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI-FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi
e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e **CASSE FORTI** *sicure contro il fuoco*

Fabbrica BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti